

Diario Baire 15 aprile 2021

Carissimi ex parrocchiani di San Luca, (ma anche del Redentore e del Suffragio) e amici.

Riprendo a scrivere un po' in ritardo, scusate.

Di fatto la settimana Santa mi ha tenuto molto impegnato e anche in questi giorni non posso star fermo.

Abbiamo provato a celebrare la Pasqua in modo normale: vale a dire con la presenza dei fedeli (e non da solo come l'anno scorso). Col vescovo abbiamo cercato di stabilire criteri, ma le cose continuavano a cambiare repentinamente. Un giorno ci diceva di aprire senza timori, la settimana dopo di avvisare la gente che avremmo celebrato da soli, ma lasciando le chiese aperte tutto il giorno per la preghiera personale. In realtà, nonostante la legge sia chiara nel sospendere tutto fino a nuovo ordine, in alcune parrocchie si celebra quasi normalmente, mentre in altre è tutto rigorosamente chiuso. I parroci della città, prima di Pasqua, sono stati visitati dai membri del Poder Popular e del Partito, che hanno loro contestato la presenza dei fedeli, e il vescovo ha ricevuto una chiamata telefonica: "Guardi che sappiamo che le chiese non sono chiuse!". Pareva una minaccia di multe, che fioccano anche solo se per strada uno mette male la mascherina. Ma poi la lettera del vescovo, che diceva come il rischio sia basso perché si rispettano misure e distanziamenti, è diventata una circolare per tutti responsabili delle faccende religiose in tutti i municipi, che così hanno lasciato fare. Io sono riuscito a celebrare tutta la settimana Santa con una ventina di presenze, persino nella Veglia Pasquale alle 10 di sera, in chiara violazione del coprifuoco!. Niente canti o microfoni, ma un bel clima di raccoglimento. Tre giorni di confessioni nella chiesa aperta, e qualcuno è anche venuto! Noi quattro sacerdoti italiani abbiamo poi festeggiato il giorno di Pasqua mangiando insieme un bel piatto di spaghetti al pomodoro. Ormai sono introvabili ed io, che ne avevo fatto una piccola scorta, ora ne approfitto per farmi invitare e per usarli persino come regalo di compleanno! (A don Adriano e a don Ezio) Subito dopo Pasqua ho dovuto purtroppo raffreddare un po' gli entusiasmi dei giovani, che sono venuti ben in pochi alle celebrazioni pasquali, ma poi volevano ritrovarsi tutti insieme per pulire la chiesa e per riprendere gli incontri serali settimanali. Non si può esagerare, visto che i casi giornalieri di co-vid qui a Cuba sono ora attorno al migliaio e aumentano anche dalle nostre parti. Il governo, pur dicendo meraviglie dei vaccini in sperimentazione, non smette di chiedere una stretta osservanza delle norme, aumentando controlli e sanzioni. Qui a Baire è comparso un pullman intero di poliziotti che hanno multato senza pietà a destra e a manca, e purtroppo hanno anche arrestato, per vendita di marihuana, il marito di una delle ragazze del nostro gruppo Gabriel. Noi stavamo visitandole proprio nella settimana dopo Pasqua e abbiamo scoperto alcune non belle novità. La prima, la sua: trovarsi sola con due bimbi, a 17 anni, per cui senza possibilità di impiego, e pure multata di 3000 pesos (quasi due stipendi base mensili) perché trovata in strada, credo senza mascherina, non si è fermata al richiamo e non ha voluto dire il nome dell'amica che era con lei. Non credo che si renda ancora neppure conto che il compagno (pare con precedenti per furtarelli), a causa delle norme durissime delle leggi cubane contro la droga, rischia dai 5 ai 25 anni. Dopo una notte quasi insonne e di pensieri tristi sono subito tornato a trovarla e per fortuna ho scoperto che suo padre abita molto vicino e la sta aiutando anche coi bambini (mentre la madre è con un nuovo compagno in un'altra città). I soldi in questi casi aiutano, ma non sono la soluzione. Pensate che lei voleva chiederne, non so dove, in prestito per comprare sigarette: "Si vendono bene al mercato nero, in la calle! Tanto loro (i poliziotti e gli informatori) lo sanno che lo faccio e non mi dicono niente". Speriamo che non faccia sciocchezze. Un'altra, sua cugina, l'abbiamo trovata con in braccio il piccolino con il corpo, le gambe e soprattutto i piedini pieni di grano, che credo sia un'infezione virale o batterica qui abbastanza frequente soprattutto per la mancanza totale di igiene. "No, ma io lavo con acqua bollente le sue cose": detto da una sedicenne, che vive sola con un fratello di venti, con problemi di ritardo mentale e che cucina, quando può, col fuoco a legna, suona credibile come: "sì, li ho fatti i compiti mamma!!" Torneremo con una pediatra che

speriamo riesca a far ricoverare il piccolo, che ha tante piaghe da non poter camminare. Un'altra per quanto serena e sorridente non riusciva a gonfiare il palloncino che ho regalato alla figlia. "Mi sa che devi mangiare di più!", battuta accolta con una smorfia che dice tutto sulle difficoltà a trovare alimenti in questo momento. Per fortuna ci sono anche le belle notizie: Tuti ha dato alla luce senza problemi il secondo figlio e ora inizia già un lavoretto: dipingere le unghie! A Sandra ho prestato la macchina da cucire perché ha imparato a fare vestitini ma la sua si era rotta. Abbiamo deciso di aumentare le visite e gli aiuti a tutte le ragazze più bisognose, anche perché qui nessuno crede che, andato finalmente in pensione anche Raul Castro, le cose possano cambiare in meglio. Anzi, le sempre nuove misure immediate annunciate per aiutare i produttori di alimenti, suonano per tutti come un avviso di tempi di maggior scarsità in arrivo. Vedremo. Noi confidiamo soprattutto nel Risorto, mentre vi ringraziamo per i vostri aiuti e soprattutto per le vostre preghiere!, che sappiamo ci accompagnano sempre. A Presto. Don Carlo